

GALLERIA FEDERICA GHIZZONI

FIDIA

FALAS

CHETTI

ARTWORKS

GALLERIA FEDERICA GHIZZONI

FIDIA FALASCHETTI. CRITICAL POP

di IVAN QUARONI

*"Mi è sempre più chiaro che l'arte non è un'attività elitaria
riservata all'apprezzamento di pochi: l'arte è per tutti
e questo è il fine a cui voglio lavorare".*

(Keith Haring)

L'arte Neopop della società globalizzata, quella diffusa attraverso la rete capillare del web, non è semplicemente una delle tante espressioni artistiche della contemporaneità. Certo, è anche questo, ma è anche qualcosa di diverso, una sorta di vero e proprio linguaggio, largamente condiviso a tutte le latitudini. Le sue radici affondano nella cultura di massa, attraverso quel comune patrimonio d'immagini, simboli, loghi e grafemi, in cui sono mescolate, direi quasi centrifugate, suggestioni provenienti dal cinema, dalla televisione, dalla pubblicità, dai fumetti, dai cartoni animati, dalla moda, dal folclore e perfino dalla cronaca. Una tale convergenza d'influssi può verificarsi solo in questo genere di linguaggio, che ha la caratteristica (e la capacità) di riassumere gli elementi vitali e urgenti del presente per restituirli alla coscienza collettiva sotto forma d'immagini problematiche e, in qualche caso, perturbanti. Secondo lo scrittore e filosofo Franco Bolelli, la cultura pop rappresenta oggi un modello antropologicamente evolutivo, in grado di liberare le energie, le intelligenze e le pulsioni più creative e originali della società globale e connessa. Il suo pensiero ruota intorno a un'idea di espansione vitale (anche biologica), in cui slanci e passioni dell'individuo non sono necessariamente in conflitto con i mutamenti sociali e tecnologici in atto. L'implementazione delle comunicazioni tramite internet, i blog e i social network come facebook e twitter, ha, di fatto, favorito un ampliamento delle possibilità espressive dei singoli individui, assecondando la nascita di nuovi modelli di produzione e condivisione della cultura. Per Bolelli la cultura pop più evoluta è quella che ridisegna la figura dell'eroe come individuo animato da grandi passioni. Eroe è chi riscopre il valore dell'avventura e del rischio per compiere grandi imprese. Nell'olimpo pop di Bolelli ci sono Quentin Tarantino e Robert Rodriguez, Bruce Lee e Kobe Bryant, i Radiohead e i Pearl Jam, Neil Gaiman e Joe R. Lansdale, ma poco importa. Ognuno può compilare la propria personale playlist, con gli eroi, le serie TV preferite, gli artisti, gli scrittori e i registi che hanno cambiato

la sua vita. Ciò che conta è capire come la cultura pop, quella davvero evolutiva, non sia per niente stupida o superficiale, come molti credono, ma sia, anzi, un potente mezzo per la diffusione d'idee. Fidia Falaschetti ne è un esempio. Il suo utilizzo dell'immaginario pop, dei suoi più celebri simboli e archetipi, appare correlato a una visione critica della società, piuttosto che a una mera celebrazione della cultura consumistica. Se è vero, infatti, che Fidia costruisce la sua grammatica pittorica su una serie d'icone immediatamente riconoscibili, è altrettanto vero che quelle stesse immagini raramente hanno un valore autoreferenziale. Esse sono, piuttosto, lemmi o tropi di una lingua universale, i cui contenuti divergono radicalmente dai modelli originari. Analogamente a quanto fece Ronnie Cutrone negli anni Ottanta, Fidia porta gli eroi dei cartoon a confrontarsi con le vicende della vita reale. Li usa, appunto, come le lettere di un alfabeto universale, trasformandoli in evidenti metafore degli stati d'animo individuali e collettivi. "Ritrovarmi adulto (o quasi) con questa meravigliosa e accessibile biblioteca pubblica di personaggi", racconta l'artista in una recente intervista, "non può che farmi venire voglia di metterci un piccolo valore aggiunto [...], punto di partenza di un augurabile dialogo collettivo"¹. Fidia fa parte di quella generazione di *adultescenti*, affetti da sindrome di Peter Pan, per i quali gli eroi dei fumetti e dei cartoni animati sono riferimenti obbligati, figure di un olimpo interiore, usate come filtro per interpretare e decifrare la realtà contemporanea. Si vedano, ad esempio, i lavori realizzati su banchi scolastici di recupero, come *Sfianca Neve*, *Lobo Tomy*, *Beat Bad Wolf* e *Three Glitter Pigs*, in cui l'universo disneyano è piegato alle necessità di una visione cinica e sarcastica della società attuale. Lo stesso vale per l'installazione intitolata *Tagli distruzione*, formata da disegni eseguiti su ritagli di prove d'esame scolastiche (con tanto di timbro ministeriale), inseriti in scatole fatte, ancora una volta, con vecchi banchi di scuola, dove i personaggi sembrano il frutto di una scompo

¹ Sara Marzullo, **UN TÈ CON FIDIA FALASCETTI**, 19 aprile 2011, www.enquire.it

sizione di *Biancaneve e i sette nani* in salsa cubo-futurista. In entrambi i casi, la straniante associazione tra scuola e universo disneyano fornisce all'artista l'occasione perfetta per riflettere in modo lucido e spietato sulla dissennata politica italiana in fatto d'istruzione. Eppure, il pop di Fidia Falaschetti è quanto mai lontano da ogni tentazione ideologica, poiché colpisce trasversalmente tanto i simboli del capitalismo, quanto le icone della vecchia ideologia comunista. *Decapitalismo* è, infatti, il titolo di due opere dipinte su grandi tele di pvc, in cui campeggiano i ritratti di Marx ed Engels, ironicamente decollati dal simbolo della falce e martello. Fidia, però, non si limita a costatare la fine delle ideologie, ma ne ritrae perfino la parabola discendente, come nelle tre tavole da cantiere dipinte, ispirate allo stile grafico di Obey, artista che, con Banksy, rappresenta la nuova frontiera del pop contemporaneo. In questi lavori, il volto stilizzato di Mussolini diventa il pretesto per raccontare le tappe di un progressivo percorso di liberazione interiore (*Obbedisco, Obbedivo, Non obbedisco più*). L'attitudine critica del linguaggio di Fidia, si accompagna, peraltro a una spiccata propensione sperimentale, che lo porta ad esplorare le potenzialità di diversi materiali, dai già citati ready made di banchi di scuola e tavole da cantiere, fino all'impiego di supporti inconsueti come teloni di camion e lastre di alluminio. Anche le tecniche sono le più disparate e coinvolgono in egual misura la pittura, il disegno e la stampa serigrafica, quasi a sottolineare le inedite possibilità espressive offerte dell'arte neopop. D'altra parte, Fidia nasce come graphic designer, illustratore e fotografo, abituato a confrontarsi con il mondo delle aziende e con rinomati brand internazionali come Nike. La capacità comunicativa e la malleabilità fanno, dunque, parte del suo background professionale. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Firenze e passato attraverso diverse esperienze lavorative, Fidia non poteva che approdare a uno stile capace di unire le urgenze espressive dell'arte contemporanea con l'eloquenza mediatica

della *pop culture*. “Devo comunque ai miei 15 anni come professionista gran parte delle motivazioni di oggi”, afferma nella sopracitata intervista, e aggiunge che “le esperienze, le ricerche, i gesti e i modus operandi sono un bagaglio d’eccezione che non avrei ora, se non fossi passato per quella strada”². Anche le opere installative sono la conseguenza di questa formazione eretica, estranea alla tradizione della “pittura da cavalletto” e aperta, piuttosto, al confronto con lo spazio e con supporti non convenzionali. Così, mentre *Arma di seduzione di massa*, una chitarra customizzata in tema militare, testimonia la versatilità dell’artista in fatto di ready made, *Hairy Love* è un equilibrato mesh up di tecniche e materiali (dal polistirene alla resina, dallo spray alla serigrafia) d’indubbio impatto visivo. Una serie di disegni realizzati ad acrilico e china giapponese compone, invece, l’installazione *Ritratti Muti*, una sorta di moderna vanitas pop che denuncia gli orrori della guerra, dove l’effigie americana di Zio Tom sormonta una teoria di teschi umani perforati da proiettili. Fidia si affida alla perentoria efficacia di un’iconografia d’immediata riconoscibilità per scivolare da un tema all’altro quasi senza soluzione di continuità. Cavalcando contraddizioni e paradossi di scontante attualità, l’artista redige, così, la sua personale playlist d’icone contemporanee. Di questa compilation, fanno parte anche i due deliziosi ritratti infantili di Keith Haring e Basquiat, accorato tributo di un fan alle meraviglie di un’arte che, dagli anni Ottanta in avanti, non ha mai smesso di parlare al cuore della gente. Infondo, se un giorno l’arte smetterà di essere un tempio esoterico per soli iniziati, sarà anche per merito loro.

² IBIDEM

POP-PANTIES

J. M. BASQUIAT

[22/12/1960 - 12/08/1988]

acrilico su legni da cantiere
117 ø cm

2011



POP-PANTIES

K. H A R I N G

[04/05/1958 - 16/02/1990]

acrilico su legni da cantiere
117 ø cm

2011



HAIRY LOVE

-I LOVE YOU-

polistirene, resina, vernice spray,
acrilico, serigrafia,

58 x 78 cm (cad.)

2011

pagine successive, installazione completa







DECAPITALISMO

-KARL MARX -

acrilico su telone di camion in pvc
150 x 150 cm

2011

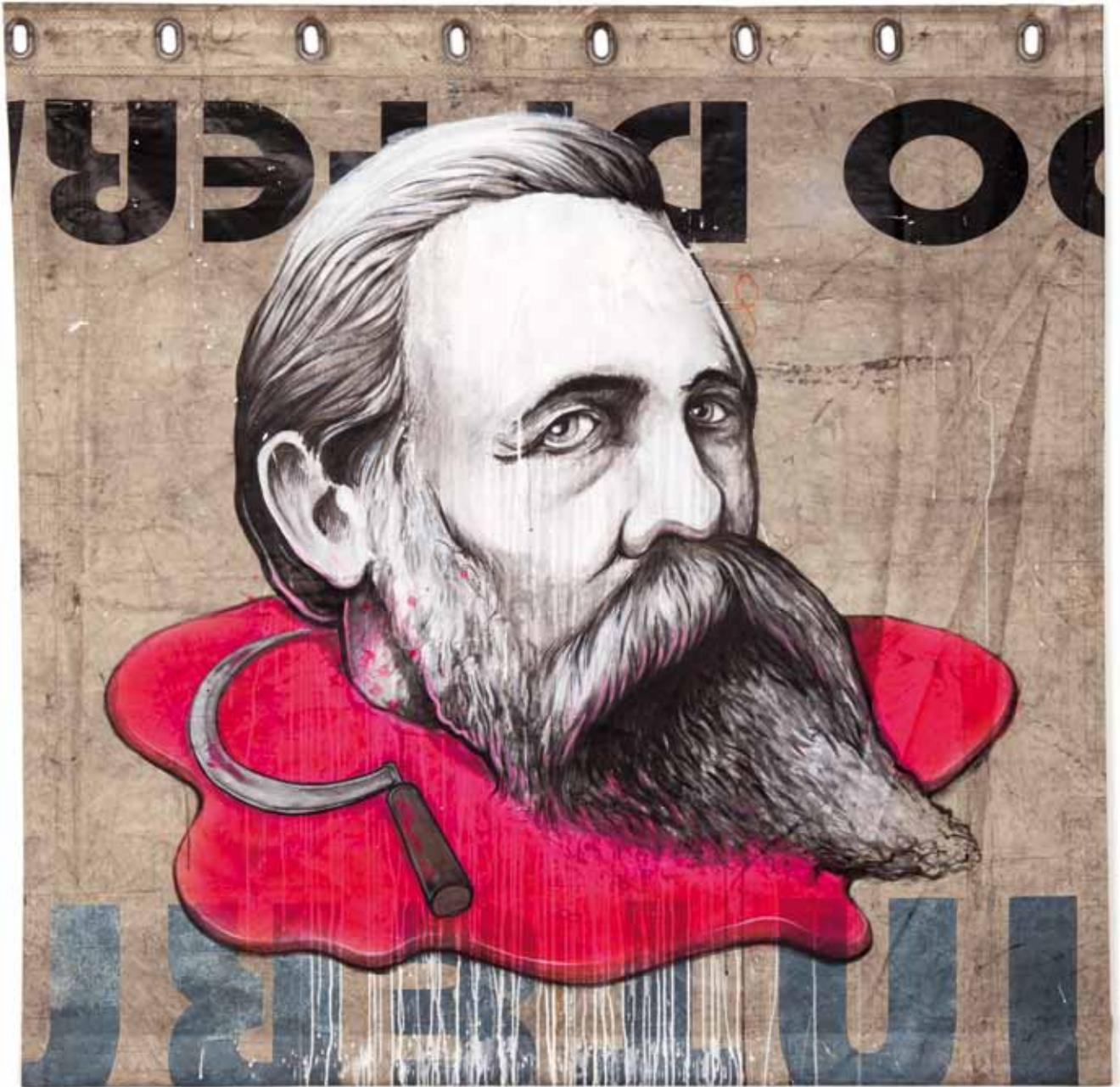


DECAPITALISMO

- FRIEDRICH ENGELS -

acrilico su telone di camion in pvc
150 x 150 cm

2011



THREE GLITTER PIGS

acrilico su banco di scuola sagomato
45x113 cm

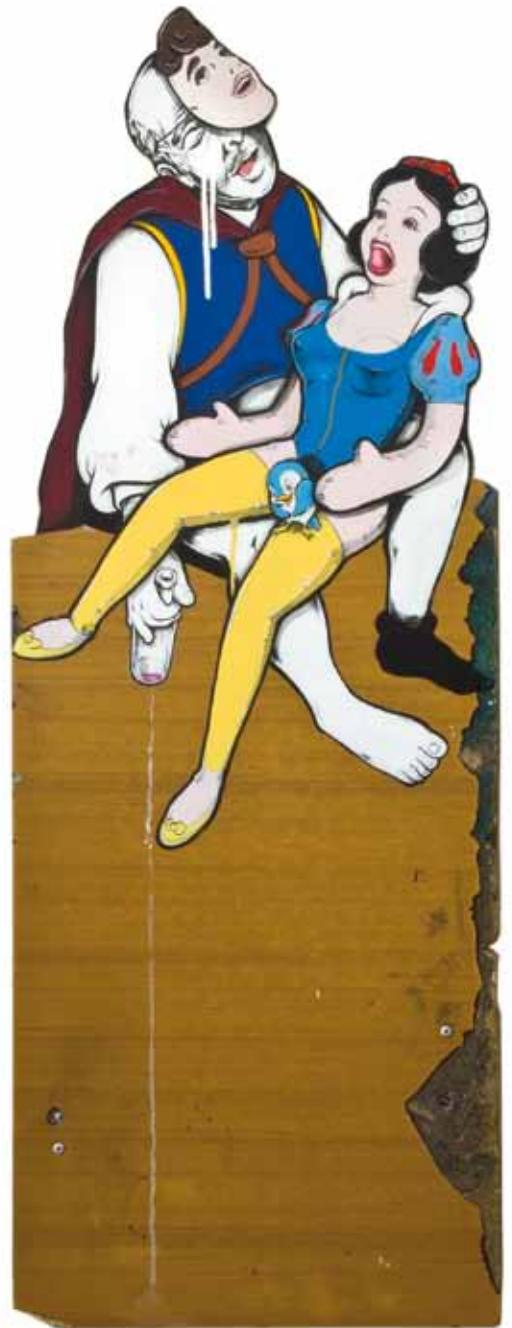
2010



SFIANCANEVE

acrilico su banco di scuola sagomato
45x122 cm

2010



TAGLI DISTRUZIONE

- SMAMMALO -

(particolare)

*INSTALLAZIONE

8 box con banchi di scuola, collage su compiti in classe ufficiali,
carta, pastelli, vetro

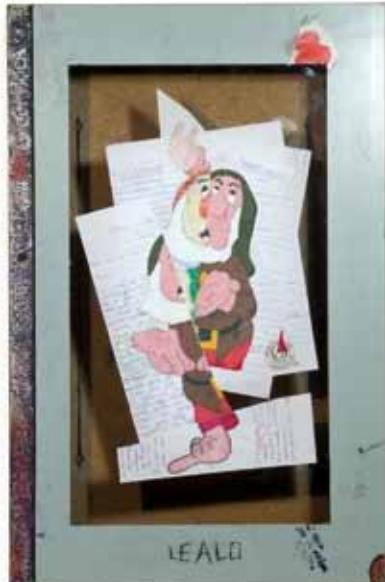
180 x 150 x 11 cm

2010

*pagina successiva dall'alto in basso

ROTTO
THE BITCH
PESALO
RANTOLO
GANG-OLO
LEALO
CRUCCIOLO
SMAMMALO







BEAT BAD WOLF

acrilico su banco di scuola sagomato
45x118 cm

2010



LOBO TOMY

acrilico su banco di scuola
45x130 cm

2010



OBBEDIRE, OBBEDIVO, NON OBBEDISCO PIÙ

(DUX NOVIS)

INSTALLAZIONE COMPLETA

tavole da cantiere, resina, vernice spray,
acrilico, poster stampato

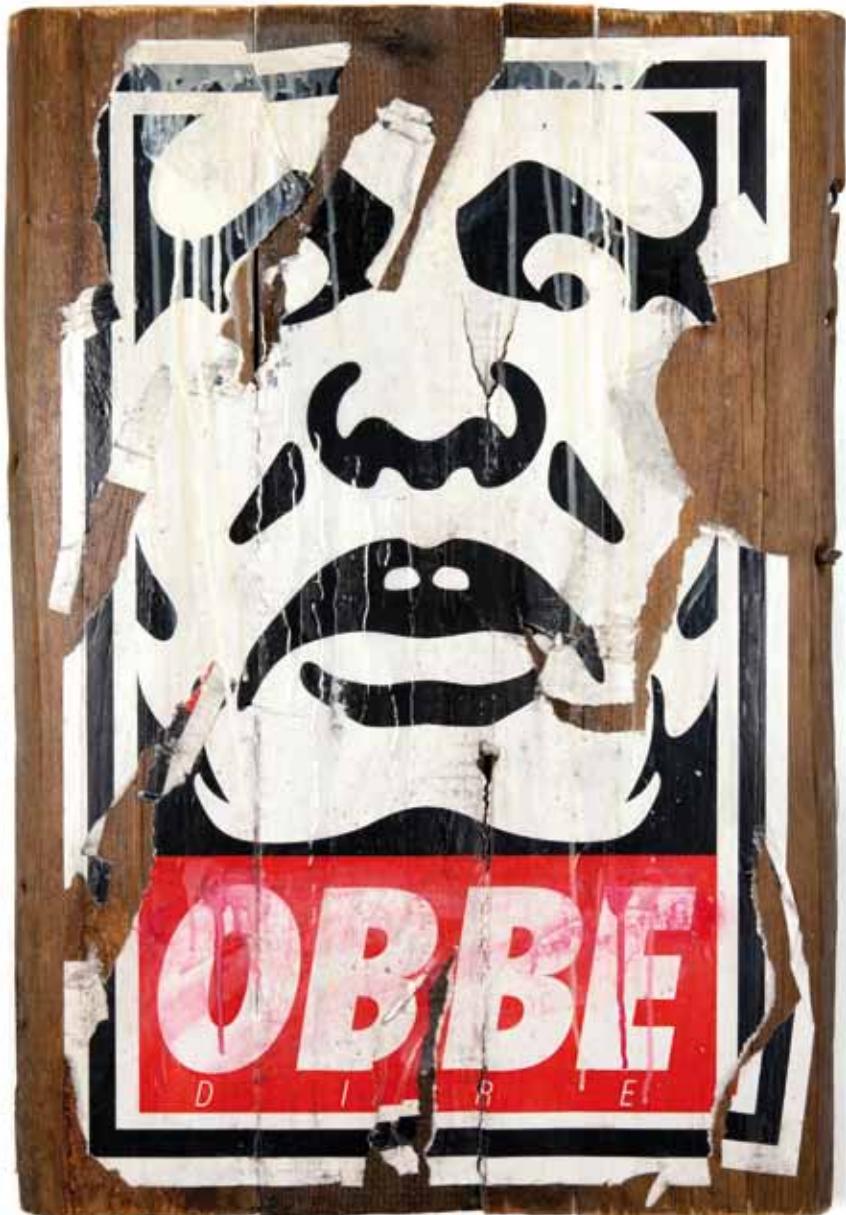
2011



NON OBBEDISCO PIÙ

tavole da cantiere, resina, vernice spray,
acrilico, poster stampato
60 x 82 cm (cad.)

2011



ARMA DI SEDUZIONE DI MASSA

mixed media
40 x 110 cm

2011



APPLE CARE

(EDIZIONE SINGOLA 6 pz)

12 x 12 x 16 cm
resina verniciata, metallo

2010



RITRATTI MUTI

[MUTE PORT-RATS]

INSTALLAZIONE

220 x 100 cm

china giapponese e acrilico, carta, legno

2010

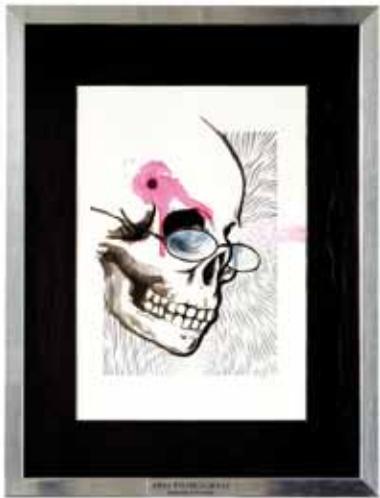
a destra

ANNA POLITKOVSKAJA - detail

pagina successiva

INSTALLAZIONE COMPLETA







RITRATTI MUTI

SHUT UP - detail

50 x 50 cm

china giapponese e acrilico su legno

2010



Fidia, marchigiano classe 1977, nasce artisticamente come writer all'inizio degli anni novanta. Il periodo della street art, lascia progressivamente il posto ad una lunga carriera come grafico, illustratore e fotografo, nelle quali vesti ha collaborato con rinomati brand internazionali in giro per il mondo. Approdato ai trent'anni però, la comunicazione suggerita dall'esclusiva dimensione del commercio, diviene un abito scomodo. Nonostante la formazione di studi Accademici (Accademia di Belle Arti di Firenze), la relazione concreta con la comunicazione dell'arte tarda a manifestarsi: nel 2007, spogliato dell'appellativo di designer professionista, il sodalizio con l'universale mondo dell'arte contemporanea è fulminante. Fidia scopre la dimensione ideale nella quale le inquietudini della società nella quale viviamo e le sue personali paure trovano un perfetto dialogo.

WHO IS?



MOSTRE PERSONALI

2010

W[A]NDERLAND, a cura di Mondo Pop,
Mondo Pop Gallery, Roma

2009

SERVUS versus SERVUS, Faber Cafè, Macerata

MOSTRE COLLETTIVE

2011

BLOOMS OF DAPHNE, a cura di F. P. Del Re e R. Fiorito,
Fabrica Fluxus Gallery, Bari

ART VERONA, Verona

54° Biennale di Venezia, LO STATO DELL'ARTE,
a cura di V. Sgarbi, Padiglione Italia - Accademie, Venezia

MILANO DA BERE, a cura di I. Quaroni,
galleria Federica Ghizzoni, Milano

BRAND: NEW ART, mostra itinerante,
a cura di L. Beatrice e V. Pesati

DADAUMPOP, a cura di Igor Zanti, mostra itinerante

CUNT/DOWN, installazione & live painting,
BIASA art space Gallery, Bali - Indonesia

LA DIFFERENZA TRA L' INFERNO E IL PARADISO È
NELL' USO DEI CUCCHIALI, a cura di P.S.I.K.E., Firenze

MAGIC FUCKING KINGDOM, MF Gallery, N.Y - USA

UNIVERSAL LOVE, Mondopop, Roma

2010

THE WOODEN SHOW, Mondopop, Roma

BRAND NEW ART, Museo della Permanente, Milano

PREMIO ARTE MONDADORI,
Museo della Permanente, Milano

ASTA SILBERNAG, Milano

VOGLIO IL TUO TESCHIO, a cura di M. Secondo Russo,
MF Gallery, Genova

MESSAGE OUT A BOTTLE, a cura di I. Quaroni,
galleria Spazioinmostra, Milano

LUMEN, a cura di A. De Luca, I. De Falco,
Complesso Monumentale S. Sofia, Salerno

BACK TO BLACK, a cura di D. Vecchiato,
Museo Madre, Napoli

SWEET CHILD ON A MINE, MF Gallery, Genova

SK8 LIKE CANVAS, Rising Love, Roma

ASTA SOTHEBY'S, a cura di I. Quaroni, Palazzo Broggi,
Milano

4° PREMIO ARTE LAGUNA, a cura di I. Zanti, Venezia

2009

ARTE SAGRA, a cura di D. Vecchiato e S. Melandri,
Mondopop, Roma

MOTH, a cura di Riot Queer, MF Gallery, Genova

STEP 09, per Mondopop, East End Studios, Milano

L'UNA E L'ALTRA, a cura di D. Colossi, galleria Colossi,
Brescia

Guest per XL di Repubblica, Rototom Sunsplash, Osoppo,
Udine

VISIONARIA, a cura di S. Angelini, Sant' Omero (TE)

VERSUS 2009, Mondopop, Roma

VINYL FACTOR, a cura di D. Vecchiato, Mondopop, Roma

UNA MOSTRA PER L' ABRUZZO, a cura di Marco about
Bevino, Mondopop, Roma

CERES 4 ART, a cura di V. Pesati, Superstudiopiù, Milano

VINYL FACTORY, a cura di Di Omio 71, Mondopop, Roma

GUEST, Design Fiesta Gallery, Tokyo, Giappone

2008

NEW ART, NEW POP III, a cura di I. Zanti,
galleria dell' Ombra, Brescia

3° PREMIO ARTE LAGUNA,
vincitore Premio Giuria Virtuale, Venezia

ARTIKA, a cura di N. Alessandrini, Recanati

I COLORI DELL' ICA SPOSANO L' ARTE,
a cura di A. Panetti e L. Del Gobbo

GOLDEN BROWN, a cura di EDTN magazine collective,
Bodhi Gallery, Londra

DE©OSTRUISCO, Faber Cafè, Macerata

2007

INTERSTELLAREXPO, Panthaland,
Los Angeles

BIO

FIDIA FALASCHETTI ARTWORKS
a cura di Ivan Quaroni

7 Febbraio - 24 Marzo 2012

testo a cura di
Ivan Quaroni

Progetto grafico
Fidia Falaschetti - Marco "50 lire" Macellari

foto
Alex Lachaperd

tnx to
FILO MAN, CLAUDIA, LA FAMIGGHIA,
LUIGI GASPARRONI, 1/2BOTTA, MORGANO,
EMILIO ANTINORI, ANGELO MARINELLI, FRANKO B,
GIADA, MASSIMO PIERUCCI, CHRISTIAN

WWW.FIDIAFALASCHETTI.COM

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o
altro senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti e degli autori.

© Milano 2012 / © tutti i diritti riservati
© L'Artista per le opere / © L'Autore per i testi

GALLERIA FEDERICA GHIZZONI
via Cagnola 26, 20150, Milano
Tel 02/33105921 - 335 6665509

info@federicaghizzoni.it

WWW.FEDERICAGHIZZONI.IT

ghizzoni s.p.a.

concessionaria



dal 1935



A stylized, handwritten signature in white ink on a black background. The signature is highly fluid and abstract, featuring a large, sweeping loop on the left side and a long, thin tail extending to the right. The central part of the signature is more complex, with several overlapping strokes that suggest the letters 'F' and 'G'.

GALLERIA FEDERICA GHIZZONI